

# LA CARTA DEGLI ITINERARI GEOLOGICO-AMBIENTALI DI SAN GIOVANNI IN FIORE

C. Basile <sup>1</sup>

<sup>1</sup> Map Design Project

## 1. Introduzione

Nell'ambito del laboratorio applicativo del corso "Tecnologie GIS per la valorizzazione del patrimonio geologico", realizzato da Map Design Project e finalizzato alla realizzazione di nuove mappe da pubblicare nella collana cartografica "Itinerari geologico-ambientali della Calabria", è in corso di realizzazione la mappa "San Giovanni in Fiore e la Sila". Essa analizza una rilevante porzione dell'Arco Calabro-Peloritano proponendosi di individuare le risorse ambientali, umane e paesaggistiche presenti sul territorio oggetto di studio, anche per far crescere una coscienza ecologica e per sviluppare un turismo sostenibile, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e del territorio.

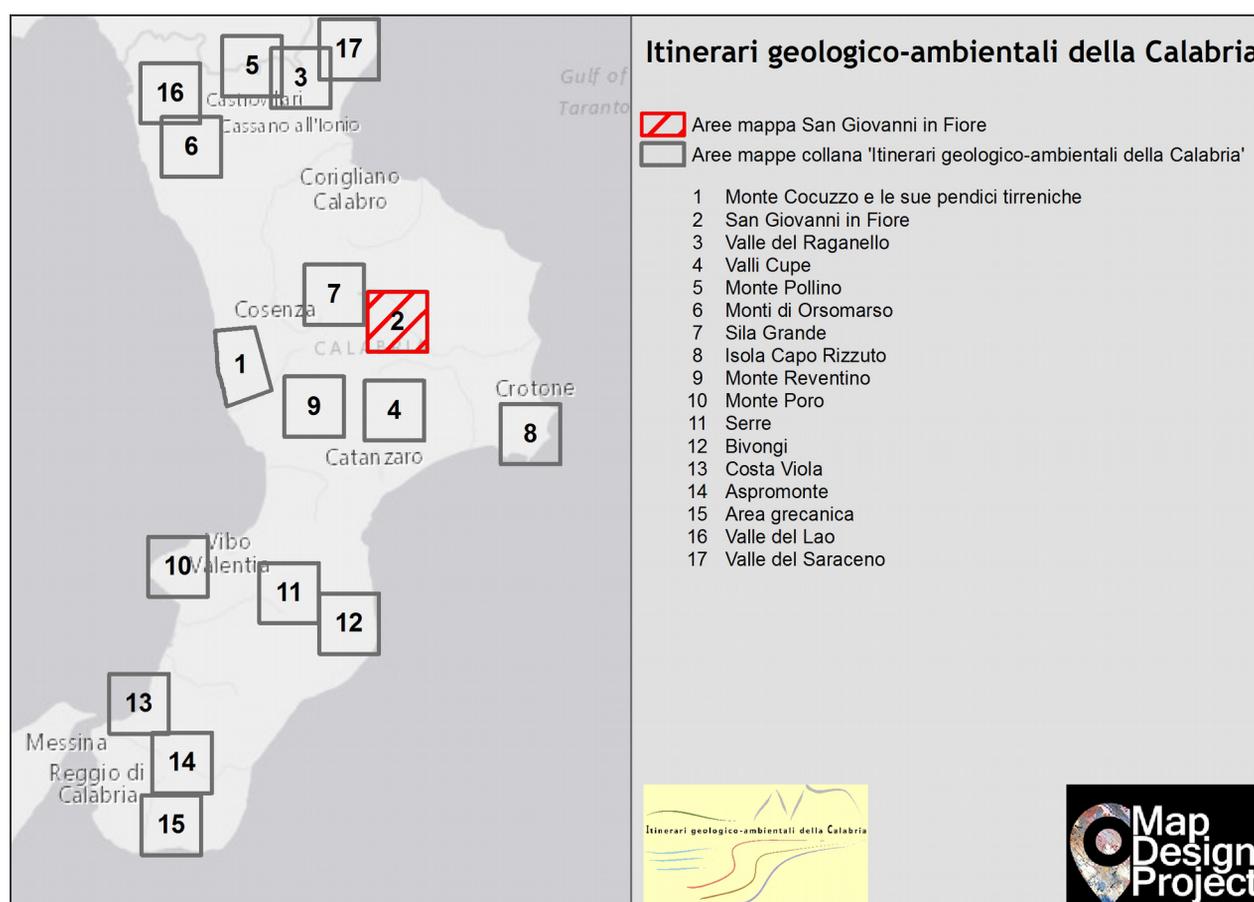


Fig. 1 – Le mappe della collana cartografica 'Itinerari geologico-ambientali della Calabria'

Un'ampia porzione della mappa ricade all'interno del Parco Nazionale della Sila (PNS), un'area di spiccata geo-diversità, elemento che ha consentito lo sviluppo dei peculiari ecosistemi individuabili lungo l'altipiano silano (fig. 2).

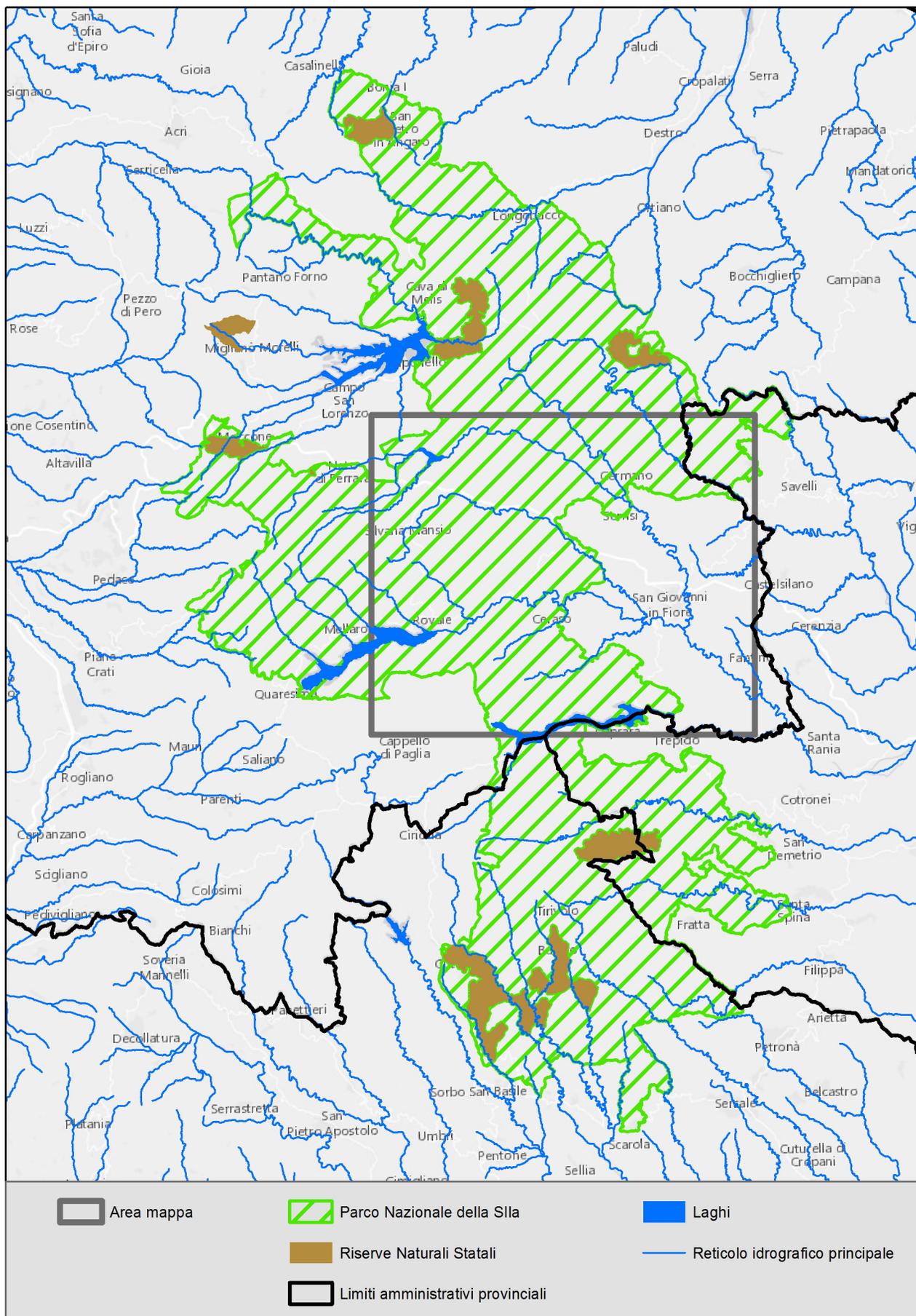


Fig. 2 – Inquadratura territoriale dell'area della mappa di San Giovanni in Fiore

## 2. Inquadramento territoriale

Il nome “Sila” deriva dal latino Silva con il quale i romani indicavano la selva per antonomasia, l'ultima foresta vergine d'Europa. Al tempo di Roma repubblicana, la Sila era un territorio amministrato direttamente dai Bruzi, un popolo autoctono, che lo deteneva già al tempo della Magna Grecia.

Una figura importante è quella di Gioacchino da Fiore, uno dei più grandi mistici del XII, che nel 1189, alla confluenza tra i fiumi Neto e Arvo, in una località detta Fiore, iniziò la costruzione dell'Abbazia Florense, attorno alla quale si sviluppò il nucleo di San Giovanni in Fiore. Il paesaggio ora visibile nell'area è il risultato delle alterne vicende storiche che hanno interessato il territorio. Oggi più di ieri, col progressivo aumento delle superfici boscate dovute all'abbandono delle campagne, questi boschi costituiscono una realtà estremamente interessante per la superficie che occupano e per la varietà degli scenari che generano.

## 3. Inquadramento geologico e geomorfologico

Osservando la Carta Geologica d'Italia, si nota immediatamente che il territorio calabrese presenta caratteri anomali rispetto alla quasi totalità del territorio nazionale ed al contesto geologico dell'Italia meridionale. La Sila, in particolare, è una porzione dell'Arco Calabro-Peloritano, una provincia geologica ben distinta, costituita da un complesso sistema tettonico delimitato da due grossi apparati strutturali trasversali noti come linea di Sanginetto e linea di Taormina. L'origine del massiccio, esteso per circa 1.700 chilometri quadrati, è legata all'orogenesi Alpina, mentre la messa in posto delle rocce è legata ai fenomeni di apertura del mar Tirreno.

La Sila costituisce un vasto acrocoro a forma rettangolare, posizionato nella parte centrale della Calabria ed interrotto irregolarmente da catene e cime più elevate, come Monte Botte Donato (m. 1928), Monte Nero (m. 1881), Monte Stella (m. 1812), Monte Gariglione (m. 1765) e Monte Femmina Morta (m. 1770).

Le rocce cristalline, in prevalenza graniti, scisti e gneiss biotitici, compongono quasi totalmente i rilievi della Sila e spiccano nettamente rispetto alle rocce sedimentarie (calcaree e terrigene) circostanti.

Il sollevamento della Sila rende l'altopiano un'area favorevole alla conservazione di indicatori geomorfologici e pedostratigrafici. I suoli formati al di sopra delle rocce cristalline, favoriscono la grande varietà biologica, dimostrando una volta di più la rilevanza dei fattori geologici nei processi pedogenetici e nel condizionare i caratteri della vegetazione.

## 4. Elementi d'interesse e itinerari individuati

A partire dalle prime attività di ricerca bibliografica sono stati individuati una serie di elementi d'interesse costituiti da singolarità geologiche o geomorfologiche, beni paesaggistici e strutture e servizi per la fruizione del territorio (fig. 3).

Nei prossimi mesi è prevista una campagna di rilevamento finalizzata all'individuazione di ulteriori elementi d'interesse, nonché ad un'adeguata raccolta di materiali iconografici.

Nell'area rappresentata dalla mappa sono stati individuati 6 itinerari geologico-ambientali, che consentono di scoprire i principali elementi d'interesse presenti sul territorio, mettendo in relazione il contesto urbano dell'abitato di San Giovanni in Fiore, con quello prettamente rurale dei dintorni.

Gli itinerari proposti ricadono in parte all'interno del PNS dove già sono presenti i sentieri del Parco stesso, appartenenti alla rete sentieristica del CAI nazionale, ed in parte nella zona a W dell'abitato di San Giovanni in Fiore dove si snodano lungo strade e tracciati pre-esistenti; sono tutti fruibili con mezzi diversi, trekking, mountain-bike e, per le peculiari caratteristiche dell'area, anche ciaspole e sci di fondo.

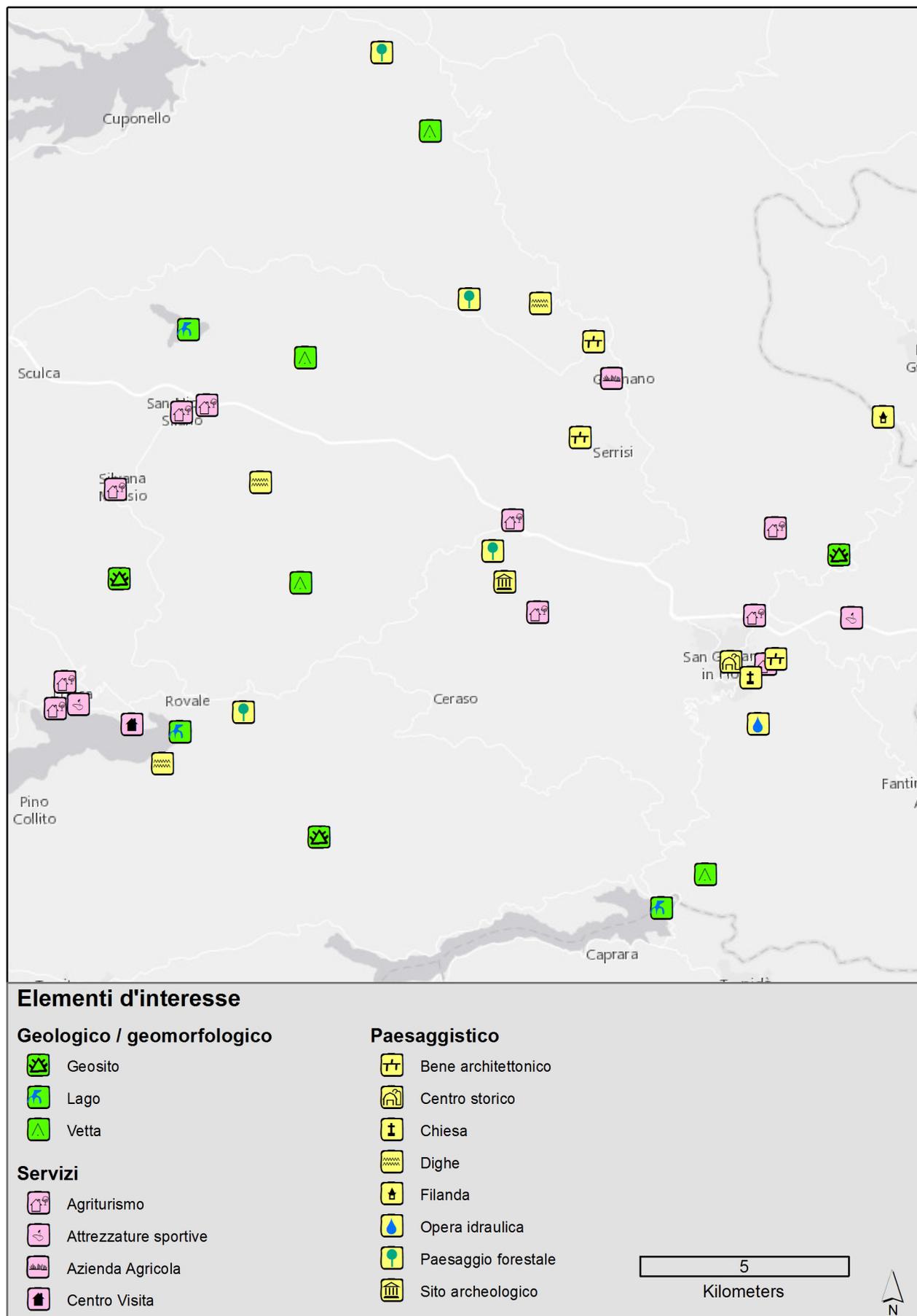


Fig. 3 – Prima individuazione di punti di interesse

Nella leggenda della carta ogni itinerario avrà un'indicazione del mezzo di percorrenza e del tempo ad esso relativo, della lunghezza complessiva e del dislivello da affrontare.

In particolare gli itinerari proposti sono:

- Junture e la storia dei laghi; in questa località di giunzione (junture) tra i fiumi Neto e Arvo, sarebbe dovuto sorgere un lago artificiale, ma attualmente è possibile osservare un'importante opera di ingegneria idraulica che devia le acque dei corsi d'acqua in galleria e le trasporta, attraverso le condotte negli impianti idroelettrici di maggiori dimensioni nel comune di Cotronei. La presenza dei fiumi favorisce la presenza di numerosi affioramenti e di una vegetazione particolarmente lussureggiante. L'itinerario è fruibile esclusivamente a piedi.
- Geosito deposito di lamprofiro "Petre e ro Mielu"; di rilevante interesse geologico e geomorfologico, a 1180 m s.l.m., il geosito risulta costituito da rocce intrusive di età Paleozoica e grazie all'erosione è possibile osservare il passaggio di queste ultime a materiale sabbioso grossolano. L'itinerario è fruibile sia a piedi che in mountain-bike
- Balconi naturalistici di Monte Zingomarro; dalla sua vetta, a 1506 m, si può godere una vista meravigliosa del lago Ampollino e dei boschi circostanti; l'itinerario è fruibile sia a piedi che in mountain bike o, ancora, con le ciaspole.
- Passeggiate rurali; l'itinerario attraversa i villaggi Germano e Serrisi, nati attraverso l'Opera di Valorizzazione Sila (O.V.S.) nel secondo dopoguerra e limitrofi a San Giovanni in Fiore; l'itinerario è fruibile a piedi, in mountai-bike e con le ciaspole
- Cippo della Stragola e storia dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera; dalla parte sud dell'abitato di San Giovanni in Fiore si giunge in questo luogo a 1120 m circa, risalendo il Monte Difesa, attraversando interessanti scorci di interesse naturalistico e geologico. L'itinerario è fruibile ancora a piedi in mountai-bike e con le ciaspole
- Anello di Monte Carlo Magno; in quest'area la presenza di strutture attrezzate per gli sport invernali permette la fruizione nell'area anche con sci da fondo e ciaspole.

Inoltre, essendo San Giovanni in Fiore l'unico comune presente nella mappa, è prevista la promozione di un itinerario storico-culturale all'interno del centro storico dell'abitato.

## 5. I prodotti in fase di realizzazione

Il progetto "San Giovanni in Fiore e la Sila" prevede la realizzazione di due principali tipi di prodotto: (i) una mappa cartacea e (ii) una story-map.

### 5.1. La mappa

La mappa cartacea, prevista per i primi mesi del 2017, è un pieghevole di dimensioni 70 x 100 cm, dove saranno riportate, oltre agli itinerari previsti, informazioni di tipo:

- Geologico, con dati litologici, strutturali e stratigrafici;
- Morfologico e idrologico;
- Naturalistiche, storiche, culturali e ambientali.

Ogni itinerario all'interno della mappa è corredato, nel retro, da un'esaustiva colonna esplicativa, progettata attraverso un design cartografico di immediata lettura per un pubblico più o meno esperto di escursionismo.

### 5.2. La story-map

La story map, pubblicata sul sito web della Map Design Project, è stata costruita utilizzando il template Journal e racconta le conoscenze utilizzate per la realizzazione della mappa cartacea.

La prima parte consiste in una serie di mappe che descrivono il territorio soffermandosi sugli aspetti naturalistici e storico-culturali.

La seconda parte presenta descrizioni degli elementi propriamente geologici, con delle mappe recanti i singoli itinerari individuati e le singole emergenze; a ciascun itinerario è associato ad una web-map

contenente il tracciato consigliato e gli elementi d'interesse che si possono osservare; associati ai diversi elementi cartografici sono disponibili pop-up con informazioni e collegamenti multimediali.

### **Bibliografia**

Argondizza. M.A., Distilo D., Gaccione M., Greco G., Salerno G., Spina C., 2012, «The Geological Landscape of the Province of Cosenza: an enhancement project in crowdsourcing», in *Atti del 7° European Congress on REgional GEOscientific Cartography and Information Systems (EUREGEO)*, Bologna, 12-15 Giugno 2012.

Bevilacqua F., 1999, *Il Parco Nazionale della Sila. Guida naturalistica ed escursionistica*, Rubettino Editore, Soveria Mannelli (CZ).

Centineo M.C., Losantos M., Glaser S. e Loth G., 2010, «La cartografia geo-turistica: a confronto le regioni europee», in *Atti del IV Congresso Nazionale di Geologia e Turismo*, ottobre 2010, Bologna.

Poli G., 1999, *Geositi testimoni del tempo. Fondamenti per la conservazione del patrimonio geologico*, Collana naturalistica del Servizio Paesaggi, Parchi e Patrimonio Naturale, Bologna.

Salerno G. e Verrino M., 2015, «Azioni di valorizzazione del patrimonio geologico in provincia di Cosenza» in *Atti della XVI Conferenza Italiana Utenti ESRI*, Roma 16-17 Aprile 2015.